

## I PERIODICI STORICI LOCALI QUALE FONTE PER LA RICERCA

Chiara Violini – Biblioteca Civica di Varese

15 settembre 2020

**"Le biblioteche sono il punto di partenza per la costituzione di raccolte digitali".**

Faccio mia questa frase di Paolo Traniello perché, in merito alla digitalizzazione, la riflessione e i nuovi e innovativi percorsi pensati e creati, prendono le mosse e non possono prescindere da questo: solo grazie al ricchissimo patrimonio... cartaceo conservato da biblioteche e archivi si sono potuti realizzare progetti come questo della Biblioteca Digitale Lombarda.

Il digitale poi amplia e amplifica il concetto di collezione e di appartenenza del documento, che diventa davvero patrimonio di tutti e a disposizione della collettività: riesco a fruire di tutto ciò cui posso accedere, al di là del possessore.

Le collezioni digitalizzate diventano così realmente aperte al pubblico, superando la barriera di regolamenti, orari e localizzazione delle fonti.

La Regione, lungo il corso dei due progetti Digital Library e Biblioteca Digitale Lombarda, ci ha offerto un'opportunità unica e preziosa, grazie alla quale siamo riusciti a offrire ai nostri utenti nuove e più performanti possibilità di ricerca: sono attualmente presenti in BDL alcuni fondi di pregio (manoscritti, cinquecentine, Scuola di Mistica Fascista...) e si è appena chiuso il cantiere che ha consentito di digitalizzare la raccolta di quotidiani e periodici locali e di una parte del Fondo librario Guido Morselli:

**PERIODICI LOCALI** 54 testate  
per un totale di circa 250.000 pagine scansite

**FONDO MORSELLI** 350 volumi (tot. fondo 1.900 volumi)  
per un totale di circa 122.000 pagine scansite.

Per i contenuti che trasmettono, è anche importante evidenziare il collegamento tra le varie tipologie di documenti oggetto dei due progetti di digitalizzazione. Troviamo ad esempio nel Fondo Manoscritti varie cronache di storia varesina (alcune compilate dai redattori con un ordinamento cronologico) che lo studioso o lo storico potrebbero utilizzare, comparando le notizie contenute con quelle presenti nei quotidiani locali e arricchendo così la propria ricerca.

In seguito a Biblioteca Digitale Lombarda, la Biblioteca Civica ha trovato maggiore consapevolezza e attenzione verso il proprio patrimonio, portando l'Amministrazione comunale a intraprendere il progetto di digitalizzazione di un fondo di 242 manifesti di propaganda fascista, pubblicati tra il 1942 e il 1945 e appartenenti all'Archivio storico

comunale e di una collezione di 35 libri e album d'arte giapponese di epoca Meiji, appartenenti alla biblioteca.

Come tutte le biblioteche in questo periodo di emergenza COVID-19 e soprattutto nei mesi di chiusura totale dei servizi, anche noi abbiamo sperimentato un nuovo modo di fare *reference*, o meglio siamo stati volentieri "tras-portati" a potenziare la consulenza bibliografica "a distanza" e, per alcune richieste giunte da parte di studenti universitari e di ricercatori a caccia di notizie per la stesura dei loro contributi, il sito della BDL, con la pubblicazione dei periodici di Varese e provincia in digitale, è stata una piacevole scoperta.

Anche noi bibliotecari abbiamo beneficiato di queste nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, che hanno favorito la nostra crescita professionale e consentito di mettere al servizio dei ricercatori un più ampio bagaglio di conoscenze e competenze biblioteconomiche.

In seguito all'adesione alla BDL e con l'obiettivo di valorizzare e far conoscere maggiormente questo patrimonio, sono scaturite idee che si sono concretizzate in progetti e percorsi che a prima vista sembrano lontani da finalità di ricerca e studio, ma che vogliono lasciare la loro impronta nel tempo, suscitare interesse e curiosità per la storia e le vicende della comunità sociale in cui si vive e magari dare la possibilità di ritrovare le proprie radici e la propria appartenenza.

Questi progetti sono stati e saranno l'occasione per mettere a punto sinergie tra il personale bibliotecario, i volontari del Servizio civile universale a noi assegnati e gli istituti di cultura e di istruzione presenti sul territorio comunale.

### **PROGETTO "MOSTRA LA PREALPINA ILLUSTRATA"**

I pannelli realizzati per la mostra da una parte danno contezza delle splendide immagini grafiche della rivista, dall'altra ne valorizzano i contenuti che, trattando soprattutto aspetti legati al tempo libero, ben illustrano la vita nella Varese di un tempo.

Si è scelto uno degli innumerevoli percorsi possibili, affinché l'Iniziativa culturale, non fosse destinata solo rapochi eletti o agli addetti ai lavori: è stato come un voler riconsegnare ai cittadini un pezzo della loro storia, comunicando la bellezza e la poesia di un periodo "dorato" come quello degli inizi del Novecento.

### **PROGETTO "SALA MORSELLI"**

Lo scrittore Guido Morselli ha voluto lasciare la propria biblioteca privata al Comune di Varese, donandola all'istituzione culturale secondo me più importante per la città: la biblioteca pubblica.

Il fondo Morselli contiene testi di pregio, con numerosi volumi sottolineati e annotati a margine dallo scrittore e rappresenta così un'importante testimonianza e un punto di vista privilegiato sul percorso intellettuale, estetico e umano dell'autore.

Ogni anno sono numerosi gli studiosi che dall'Italia e dall'estero contattano i bibliotecari di Varese per fare ricerca sul fondo.

Proprio grazie alla digitalizzazione di parte dei libri, è scaturita l'idea di legare il progetto (finanziato da Regione Lombardia) di riqualificazione delle sale a lui dedicate, con l'obiettivo di allestirle anche per ospitare i volumi del Fondo Morselli – ora conservati nei magazzini – e renderli noti al grande pubblico.

In cooperazione con un istituto superiore cittadino proveremo a ri-leggere lo scrittore attraverso lo studio delle sue opere e dare alle sale della biblioteca quel tocco che consenta di sentire la sua presenza, anche attraverso l'esposizione di quante più opere possibili a lui appartenute.

Con la digitalizzazione non deve venir meno l'importanza dell'originale: non si tratta però di una battaglia tra "collezioni a stampa" e "collezioni digitali", ma di promuovere una riscoperta del documento cartaceo e dei suoi contenuti attraverso i nuovi formati digitali. Il percorso in parallelo di entrambi darà nuova vita ai documenti posseduti, consentendo una rinascita digitale di questi ultimi; si contribuirà così alla creazione di nuova conoscenza e nuovi percorsi, funzionali anche alla ricerca e gli studiosi potranno avvalersi di molteplici canali.

La cura e la conservazione del patrimonio, che è bene di tutta la comunità, passa anche attraverso la digitalizzazione dei documenti originali e grazie al digitale possiamo porre tecnologie sempre più avanzate al servizio della ricerca e della conoscenza.

E' come se la Regione ci avesse consegnato le chiavi di una nuova automobile, sta a noi ora intraprendere nuove strade e farla viaggiare su nuovi percorsi e nuovi itinerari, provvedendo insieme a BDL alla sua manutenzione e al suo aggiornamento costante.

Paragono la vecchia vettura (cartaceo = analogico) ad un'auto d'epoca, da trattare con cura e rispetto: paghiamo ancora bollo e assicurazione, per poter partecipare ai raduni con i veri amatori!

Un ringraziamento affettuoso e doveroso a Regione Lombardia, ad Aria spa e a tutte le persone dello staff di Biblioteca Digitale Lombarda, con cui abbiamo avuto proficui scambi e confronti.

Un ringraziamento di cuore anche e soprattutto a tutti i collaboratori della Biblioteca Civica di Varese, ai ragazzi e alle ragazze del Servizio Civile e alla dott.ssa Elena Emiliri, mia insostituibile "vice", che ha saputo trasmettere in tutti noi uno straordinario entusiasmo ed è riuscita a "vedere più in là", facendo rivivere le immagini digitali in splendidi progetti .